

## Scaffale

di Liber



Alessandra Sarchi

**VIOLAZIONE**

 Einaudi  
pp. 276; € 18,00

Un imbroglione dei nostri giorni. Brutale, simpatico, irresistibile. E letale. Una famiglia perfetta, disponibile a farsi ingannare, pur di realizzare il suo sogno di benessere. Un senso di minaccia che cresce di pagina in pagina.

Alberto e Linda Donelli sognano come tutti una casa, come tanti una casa nel verde. Per lei è quasi una missione: far crescere i figli nella natura; per lui è la rivalse sui fallimenti professionali nel settore Ambiente, dove è costretto a scendere a troppi compromessi. Una villa è in vendita ad appena cinque chilometri dal centro di Bologna, già campagna. Il proprietario si chiama Primo Draghi e ha la stretta di mano, il sorriso, l'impeto dei veri incantatori. In apparenza gestisce la fattoria I Cinque Pini, in realtà è un imprenditore edile senza scrupoli: cementifica la campagna col senso di sfida del pioniere e l'ansia di riscatto di chi vuol lasciarsi la fatica della terra alle spalle. È convinto che il guadagno giustifichi ogni mezzo, dal disboscamento all'abusivismo allo sfruttamento di immigrati dell'Est. Come il diciottenne Jon, che vive da clandestino nella sua tenuta e conosce un segreto sulla casa che i Donelli non devono assolutamente scoprire. Attraverso una figura di trascinante mascolone, Alessandra Sarchi ci svela che non ci sono sogni innocenti. Ci mostra la violenza che ogni tentativo di progresso nasconde, la lotta irresolubile tra uomo e natura, senza tregua fin dal principio del mondo. Ci racconta il Paese in cui viviamo.

Alessandra Sarchi è nata a Reggio Emilia nel 1971, vive a Bologna. Ha compiuto studi di Storia e critica d'arte, ha vissuto e lavorato negli Stati Uniti. *Violazione* è il suo primo romanzo.



Antonio Pagliaro

**LA NOTTE DEL GATTO NERO**

 Guanda  
pp. 210; € 14,50

"Ormai aveva abbandonato questa idea. Il Giudice era morto, il Diritto era morto.

*Era stufo di crederci e stufo che le sue speranze venissero infrante. Non si sarebbe più concesso di credere alla Legge."*

È una vita come tante, quella del palermitano Giovanni Ribaudò: un lavoro dignitoso, una moglie, Vera, e un figlio, Salvatore, che frequenta l'ultimo anno delle superiori.

Un ragazzo simile a molti altri, con un po' di sogni per la testa e qualche piccolo segreto.

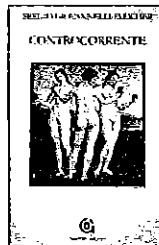
Ma una notte la paura che è di ogni genitore diventa realtà: una telefonata sveglia di soprassalto i Ribaudò, una sconosciuta cerca Salvatore con voce agitata.

Salvatore però non è rientrato. La mattina, dopo angosciose ricerche, Giovanni scopre che suo figlio è stato arrestato: un reato grave, un'accusa incomprensibile.

E per quest'uomo, che ha sempre creduto a parole come onestà, giustizia, serietà, e ha cercato di viverle, inizia un incubo, nel quale precipita tutta la sua famiglia.

Schiacciato negli affetti, assurdamente e crudelmente privato di un figlio, si trova a dover combattere una battaglia personale contro un muro di indifferenza, di arroganza, di corruzione: una macchina capace di stritolare chiunque, che lo porterà lontano, molto lontano dalla persona che era...

Una storia di sopraffazione e una requisitoria morale che investe un mondo intero.



Sergio Giovanelli Blocher

**CONTROCORRENTE**

 Garzanti editore  
pp. 396; € 18,00

"Liberò pensiero e libera azione": potrebbe essere questo il motto della vita di Sergio Giovanelli. Cresciuto negli anni difficili della Seconda Guerra mondiale e del dopoguerra in una famiglia di operai in Liguria, emigra nell'anno 1963 alla volta della Svizzera, nella speranza di trovarvi un lavoro sicuro e una vita più decente, non solo in senso materialistico. Purtroppo "il paradiso congiunturale elvetico" non rifletteva né quei sogni né quelle speranze!

Negli anni '60 e '70 i lavoratori stranieri venivano considerati "merce e stoccaggio numerato"; il padronato e gli organi polizieschi e statali si immischiavano persino nella vita privata dei lavoratori emigrati. Mentre le famigerate "iniziative anti-stranieri" si susseguivano a ritmo sostenuto l'una dopo l'altra. Sergio si impegnava contro la palese xenofobia prendendo anche parte attiva alle attività politiche e sindacali. Già dalla sua prima giovinezza scriveva poesie. Il mondo dell'emigrazione plasmava e formava il suo carattere.

Diveniva addetto-stampa, collaborando come giornalista di base con periodici che in quel tempo andavano per la maggiore. Grazie ad approfondite letture sociali e politiche, viaggi all'estero, reportage ecc., accumulava un notevole bagaglio di conoscenze, sempre autodidatta. La Svizzera diveniva lentamente la sua seconda patria, grazie soprattutto ai condivisi ideali e al rapporto affettivo, al di sopra delle frontiere, con la sua partner Judith. Nonostante ciò l'Italia rimaneva e rimane un punto di riferimento ben preciso nella sua vita. Questo libro, già pubblicato in tedesco (*Va' Pensiero. Geschichte eines Fremdarbeiters aus Ligurien*, edition 8, Zurigo, 2007) è la storia della sua vita e del suo impegno. Sergio Giovanelli, nato a La Spezia nel 1935, vive a Bienne in Svizzera.